L'onorevole del Pd

Carnevali: «L'investimento sulle donne fattore di crescita»

«Il governo di svolta parte da qui: dall'aver portato al rango di priorità nazionale - sostiene l'on. Elena Carnevali, dell'Ufficio di presidenza del gruppo Pd alla Camera - il sostegno alle famiglie e alle donne attraverso l'impegno ad aumentare l'offerta di nuovi asili e a darne gratuità alle fasce di reddito meno abbienti, e dall'aver indicato la parità salariale come questione di equità sociale e di sviluppo del Paese, già contemplata nei Trattati fondanti dell'Unione Europea». «Abbiamo finalmente archiviato la stagione del ministero della Famiglia - aggiunge Carnevali - utilizzato per dividere il Paese e riconosciuto che l'investimento sulle famiglie e sulle donne è la prima leva per la crescita e il dinamismo della società».

L'on. Elena Carnevali (Pd)

Conte incassa la fiducia «Governo di legislatura»

Alla Camera. I voti a favore dell'esecutivo sono stati 343, contrari 263
Oggi si replica al Senato. Scontro in Aula con la Lega e Fratelli d'Italia

ROMA

La prima fiducia al governo Conte (343 sì e 263 no) arriva in una limpida giornata di settembre, senza alcun pericolo per i numeri in Aula alla Camera (sarebbe bastata una maggioranza politica di 316 sì) ma con una protesta di piazza chiamata da Giorgia Meloni, con il sostegno di Matteo Salvini.

Un clima di scontro che dalle strade si riverbera fin dentro il Parlamento dove i due partiti all'opposizione scatenano la bagarre guadagnandosi anche l'espulsione di un deputato. E che finisce per provocare l'ira di Giuseppe Conte. «Io e tutti i miei ministri prendiamo il solenne impegno, oggi davanti a voi, a curare le parole, ad adoperare un lessico più consono e più rispettoso delle persone, della diversità delle idee. La lingua del governo sarà mite, l'azione non si misura con l'arroganza delle parole» aveva esordito in mattinata Conte. Poi nel pomeriggio, durante la replica, Conte, pesantemente attaccato da Lega ed Fdi, cambia registro: sbotta e tuona soprattutto contro gli ex alleati. Rinfaccia alla Lega di aver avuto «reazioni emotive» e ceduto a «proclami», di essere «coerente» solo con le proprie «convenienze elettorali», rimprovera Matteo Salvini per le sue assenze ai Consigli europei. Grida che precedono le dichiarazioni di voto in cui Fi annuncia di non voler votare la fiducia e dove Giorgia Meloni ribatte stizzita al premier («volgare è imbullonarsi alla poltrona») e denuncia «manovre di palazzo». Anche la Lega ribatte con durezza («Conte non è stato eletto ma portato qui dal partito del Vaffaday») anche se lo scontro più duro è atteso oggi in Senato quando Conte si presenterà a Palazzo Madama per richiedere anche lì la fiducia.

Il presidente del Consiglio aveva aperto la giornata dedicata alla fiducia cominciando il suo discorso in aula ringraziando il Capo dello Stato per la sua guida. «Il programma che mi accingo a presentare è una sintesi che guarda al futuro», ha proseguito, «questo progetto politico segna l'inizio di una nuova stagione riformatrice». Del programma «sarò il garante e il primo responsabile», ha affermato Conte, così come nel 2018 fu garante del «contratto» giallo-verde. Un discorso durato questa volta un'ora e 30 minuti - battendo di un quarto d'ora il record di più lungo della storia della Repubblica già segnato quattordici mesi fa - e interrotto per cinquanta volte sia dagli applausi della nuova maggioranza sia dalle proteste delle opposizioni. Conte ha elencato il programma del nuovo «governo che sarà di legislatura». Ha concluso con un elogio alle forze politiche - Pd, M5s e Leu - che comporranno la nuova maggioranza: «Hanno dato prova di coraggio. Hanno messo da parte i "pre-giudizi", che come riconosceva Hanna Arendt, esistono in politica, sono in parte ineliminabili e sono un pezzo del nostro passato». E ha stigmatizzato infine gli «ignobili attacchi» rivolti a due ministre del suo goveno, Teresa Bellanova e Paola De Micheli.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ieri alla Camera FOTO ANSA

Il tabellone del voto della Camera: i sì alla fiducia al governo Conte bis sono stati 343, i contrari 263 FOTO ANSA

Le reazioni

I parlamentari bergamaschi della Lega: una presa in giro

«Le dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio Conte a Montecitorio sono state l'ennesima presa in giro degli italiani. La vera Italia era in piazza con Matteo Salvini - dichiarano i parlamentari bergamaschi della Lega Roberto Calderoli, Daniele Belotti, Rebecca Frassini, Simona Pergreffi, Cristian Invernizzi, Daisy Pirovano, Tony Iwobi e Alberto Ribolla - e chiedeva a gran voce di tornare a votare. Il Palazzo non rappresenta la maggioranza degli italiani, chi è sceso in piazza non vuole politici incollati alle poltrone, non vuole inciuci né essere governato da chi le ultime elezioni le ha perse». E sul discorso di Conte i parlamentari della Lega aggiungono: «Non faremo sconti a questo Governo e continueremo a difendere con forza i Decreti sicurezza che hanno portato anche nella nostra provincia a risultati epocali sul fronte della lotta alla criminalità e all'immigrazione incontrollata (-64% di furti)».

Borsa in leggero aumento Lo spread a quota 153

Il taglio del cuneo fiscale sarà tutto a vantaggio dei lavoratori. La riduzione dei contributi a carico delle imprese, ipotizzata dai 5 Stelle come possibile compensazione del salario minimo, non ci sarà e tutte le risorse che il governo riuscirà a racimolare andranno a favore dei redditi medio-bassi. A tracciare la linea è il premier Giuseppe Conte. Ma difficilmente i mercati guardano alla politica e lo fanno ancora meno quando le decisioni sono annunciate: il discorso programmatico del presidente del Consiglio alla Camera non ha mosso la Borsa o lo spread, anche perché sia Piazza Affari sia i titoli di Stato italiani hanno già recuperato molto nella seconda parte di agosto, quando si è capito in fretta che molto difficilmente sarebbero arrivate elezioni anticipate.

La Borsa di Milano ha comunque chiuso in leggero aumento (indice Ftse Mib

Il programma, dalle tasse alla nuova legge elettorale

Dai rapporti con l'Unione europea alla sicurezza, passando per il fisco e la giustizia: ecco per punti il programma del Conte bis.

Manovra, giù le tasse e lotta a evasione.

La prossima legge di bilancio sarà «impegnativa». Confermato lo stop all'Iva, il governo vuole ridurre il cuneo fiscale e punta a introdurre anche il salario minimo. Il nodo come sempre sono i fondi: «Tutti devono pagare le tasse - dice Conte - affinché tutti possano pagare meno».

Ue, sì a bilancio comune e revisione del Patto stabilità.

L'obiettivo è rafforzare gli strumenti e la governance economica dell'Unione europea, a partire dall'istituzione di un bilancio dell'area Ue. Occorre «migliorare il Patto di stabilità e di crescita, per semplificarne le regole».

Scuola e famiglie in cima all'agenda.

Formazione di «qualità e servizi alle famiglie saranno le prime leve sulle quali agire. Il primo, immediato, intervento sarà sugli asili nido».

Donne, è ora di parità anche in busta paga.

Introdurre una legge sulla parità di genere nelle retribuzioni è un obiettivo da «portare al termine al più presto».

Autonomia, sud e i giovani.

Sì all'autonomia differenziata ma senza «aggravare il divario fra il Nord e il Sud». Sul «piano interno la sfida è quella di ampliare la partecipazione al lavoro di giovani e donne, in particolare al Sud».

Concessioni e trivelle, si cambia.

Serve una revisione «inesorabile» del sistema. Per quanto riguarda quelle autostradali il premier assicura che «non ci saranno sconti per gli interessi privati». Stop con una norma ad hoc a nuove trivellazione per l'estrazione di idrocarburi.

Ambiente e acqua.

Il sistema produttivo dovrà aprire a «prassi socialmente responsabili» per «rendere efficace la transizione ecologica». Conte auspica che il Parlamento approvi «in tempi celeri una legge sull'acqua pubblica».

Investimenti anche in digitale e infrastrutture.

Per la «rivoluzione dell'innovazione» occorre «un'adeguata rete di infrastrutture tradizionali». Per questo va ravvivata «la dinamica degli investimenti», anche attraverso l'istituzione di una banca pubblica. Avanti poi con l'identità digitale: fornirla a tutti entro un anno è l'obiettivo del governo.

Taglio parlamentari e legge elettorale.

Conte assicura che il governo chiederà di «inserire nel primo calendario utile della Camera» il ddl costituzionale per la riduzione del numero degli eletti. Ma si tratta di un passo da affiancare alla riforme elettorale. Per il premier va favorito «l'accesso democratico alle formazioni minori».

Riformare giustizia e Csm.

La giustizia civile, penale e tributaria vanno riformate. Sì anche alla riforma del metodo di elezione dei membri del Csm.

Sicurezza, governo pronto a riscrivere i decreti.

Il governo rivedrà gli ultimi due provvedimenti alla luce delle osservazioni critiche formulate dal presidente della Repubblica.

Stampa, il pluralismo va difeso.

Questo Governo sarà anche particolarmente sensibile alla «promozione del pluralismo dell'informazione», dice Conte.

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJlTGVnYU5vcmQjIyM5NmlyYmU5ZS1lMzJkLTRiZDEtYTRlNy1jMDM1MGY0MzgzNWEjIyMyMDE5LTA5LTExVDExOjA2OjEyIyMjVkVS